

Intervista con Manuela Buono *“Un tuffo nel mondo della distribuzione cinematografica”*

Pauline Giacomuzzi, Javier Correa, Ginevra M. Melega

La distributrice italiana Manuela Buono ha partecipato come membro della giuria all'International Film Festival Innsbruck (IFFI). Lei è riuscita a darci un'idea generale di come funziona la distribuzione di un film.

Qual è la sua professione attuale e come ci è giunta?

“Praticamente io mi occupo di distribuzione internazionale. Acquisto il film prima che siano pronti e lavoro alla campagna marketing e promozione del film e poi curo le vendite internazionali, quindi vendo il film ai clienti in tutti i paesi del mondo escluso il paese del produttore. Vendo i film a festival, cinema, televisioni, distributori internazionali, piattaforme Educational e online, dvd e internet, quindi generare introiti per il film. Ci sono arrivata dopo aver lavorato per anni a molti festival, aiutando facendo esperienze come assistente o lavorando nel programma nella redazione del catalogo. Poi ho cominciato a lavorare nella produzione facendo l'assistente. Poi ho avuto un'esperienza sul set molto grande ed è stata molto importante, perché ho capito che non faceva per me anche se normalmente è la cosa più affascinante per chi desidera fare cinema. Ho capito che è un lavoro veramente duro molto fisico e gerarchico. Poi oltre lo studio all'università ho fatto un corso in Spagna che si chiama “Mega Plus” alla Media Business School a Ronda, in Andalucía, e ho scoperto che sistema la Sensagent, prima non lo sapevo e non mi ero mai chiesta che fine facessero i film una volta fatti. Ho scoperto questa figura che va in giro per il mondo nei mercati a raccontare, a promuovere e infine vendere il film. Mi è piaciuto molto, mi è sembrata una cosa molto adatta a me e ho incominciato a lavorare per altre ditte. Tre anni fa ho deciso di aprire la mia ditta, la “Slingshot Film”, con la sede a Trieste e adesso sta crescendo e sono contenta della scelta fatta.”

Tra tutti i film che ha distribuito, ce ne è stato uno che Le è rimasto impresso in particolar modo?

“È la domanda che si fa ai bambini davanti ai genitori “preferisci mamma o papà” e il bambino sa che ha una preferenza ma non la può dire. In realtà io mi sono divertita molto con tutti i film, sono tutti molto diversi e quindi ogni film è stata un'esperienza diversa. Poi noi iniziamo a lavorare su un film prima che sia pronto, dobbiamo incominciare a pensare dove fare la prima festivaliera e come far sì che il film non passi inosservato. Poi lavoriamo molto a stretto contatto con i registi, che a me piace molto, perché riesco a capire quali sono le sue aspettative, i suoi progetti futuri e quindi cerchiamo di far incontrare il nostro percorso con quelli che sono i suoi desideri. E quindi ogni film prende un percorso completamente diverso nel modo di essere venduto, promosso, raccontato completamente diverso e per me è ogni volta un bel viaggio. Adesso per esempio due film che sono anche un po' più vicini a voi, uno è stato presentato all'IFFI due anni fa, ovvero il film di apertura¹, ed era una commedia alcolica girata al confine fra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia ed era un'opera prima. Quel film l'abbiamo promosso in molti modi ma soprattutto esportando l'energia e le atmosfere in cui il film è ambientato. Quindi anche qua a Innsbruck avevamo ricostruito una piccola

¹Zoran, il mio nipote scemo; <https://youtu.be/RpGWNMAReoE>

taverna dove si vendono vino, uova sode e abbiamo ricostruito anche un giardino e abbiamo festeggiato immaginando di essere dei personaggi del film.

Invece un film più recente su cui sto lavorando è un doku-thriller di produzione austriaca che si intitola “A Good American” (2015), un film politico molto forte. Ci porta a frequentare altri tipi di canale e incontrare altri tipi di persone che hanno la possibilità anche di far conoscere bene il tema al pubblico a livello politico, istituzionale e giornalistico.”

Quanti film ha distribuito fino ad oggi?

“Con la mia ditta abbiamo distribuito dal 2013 per scelta una decina di film che sono molto pochi, perché mi piace concentrarmi su ogni film con molta attenzione in modo da avere un inventario più personale. Mi piace molto accompagnare personalmente il film al festival ed essere presente all’anteprima che richiede molto sforzo. Non ho intenzione di allargare innessariamente il catalogo.”

Quanto tempo richiede la distribuzione di un film?

“La distribuzione avviene una volta girato il film ma poco prima che la postproduzione sia conclusa, in modo che riusciamo a collaborare con la realizzazione dei materiali che serviranno per vendere il film come ad esempio il trailer, i poster, la scelta delle fotografie, la frase di lancio, ecc. Nei primi mesi ci occupiamo della promozione cercando di ottenere interviste e visibilità. Successivamente ci dedichiamo alle vendite territorio per territorio promuovendo i film ai festival preferibilmente più piccoli per riuscire ad ottenere maggiore attenzione da parte degli acquirenti.”